

C.A.T.

Comitato Associazioni di Tutela

Associazioni aderenti:

Aism Regionale

Anglat Marche

Angsa Marche

Ass. Libera Mente

Centro H

Tribunale della salute Ancona

Alzheimer Marche

Ass. La Crisalide

Ass. Free Woman

Ass. Paraplegici Marche

Gruppo Solidarietà

Uildm Ancona

Anffas Jesi

Aisla Ascoli Piceno

Unasam Marche

Il Mosaico

Ancona, 7 luglio 2009

- Assessore servizi sociali regione Marche
- Dirigente Servizio politiche sociali

Oggetto: Interventi a favore delle persone disabili.

Facendo seguito all'incontro avvenuto lo scorso 3 luglio preme specificare quanto segue.

Utilizzo Fondi FAS a sostegno della domiciliarità. Come vi è noto il recupero di 1.750.000 euro a sostegno degli interventi domiciliari si è realizzato grazie alla pressione svolta da questo Comitato e da oltre 45 organizzazioni regionali al fine del potenziamento della domiciliarità. Interventi fortemente penalizzati dalla struttura del finanziamento della legge 18. Preso atto che lo stanziamento si libererà entro il 2009 si ribadisce la richiesta che il finanziamento sia vincolato a sostegno di 3 specifici interventi domiciliari: assistenza educativa; assistenza domestica/aiuto alla persona; vita indipendente. Considerato inoltre che ancora non si è definita la modalità con la quale tale finanziamento verrà erogato agli enti locali si ribadisce la richiesta che esso non venga erogato senza la fissazione di specifici obiettivi in quanto ciò determinerebbe solo un beneficio per le casse comunali senza miglioramento dei servizi a favore degli utenti. Si rinnova pertanto la richiesta che le modalità di erogazione vengano concordate anche con lo scrivente Comitato.

Criteri legge 18 per il 2010. In occasione dell'incontro è stato sottoposta anche la bozza di criteri di finanziamento della legge 18 per il 2010 al fine di un parere. A questo riguardo ci preme puntualizzare quanto segue: in occasione della presentazione dei criteri degli ultimi anni, ripetutamente questo Comitato con specifiche note (13 aprile 2004, 24 aprile 2006, 2 luglio 2008) ha ribadito la necessità, assicurando la disponibilità a collaborare in questo percorso, di un riordino e una riarmonizzazione della normativa regionale a partire dagli interventi previsti dalla legge 18. Ha posto, inoltre, ripetutamente il problema del finanziamento della legge - segnalato peraltro lo scorso anno anche dalla V Commissione Consiliare - che rimasto immutato negli ultimi anni si è tradotto automaticamente in una diminuzione. Proprio in ragione di questa situazione ha promosso lo scorso anno la petizione a sostegno della domiciliarità. In questa situazione ed in mancanza di un riordino complessivo del sistema di anno in anno i criteri si pongono l'obiettivo di razionalizzare e di ridurre. Non si prova, oltre le lodevoli intenzioni rimaste, finora, tali, ad avviare un percorso con una chiara prospettiva rispetto alle politiche ed agli interventi. Così di anno in anno a ridosso delle scadenze ci sia arrovela al fine di limare e limitare. Pare inutile ripetere in questa nota quanto da anni sosteniamo e ad ogni incontro ripetiamo. Ad esempio i Centri diurni assorbono una quota pari a circa il 50% del Fondo; nonostante queste strutture sono a compartecipazione economica con la sanità (i LEA prevedono che addirittura il 70% del finanziamento sia a loro carico) gli oneri sono - tranne poche eccezioni - a carico dei Comuni fatto salvo il finanziamento regionale. Non ci risulta che ad oggi sia iniziato un percorso con la sanità per definire questi aspetti. Così come ancora non è stato definito il fabbisogno. La gran parte dei lodevoli impegni assunti nel piano sociale 2008-10 non risulta si siano tradotti in effettivi percorsi. Così si rimanda di anno in anno l'emanazione di atti di sistema capaci di disegnare l'orizzonte cui si intende tendere. Ad esempio sempre riguardo i CSER la normativa rende obbligatoria la presenza di un coordinatore ma non definisce la dotazione oraria. Sappiamo che in diversi Centri non esiste il Coordinatore o la presenza oraria è talmente ridotta da renderne insignificante la funzione. Lo scorso anno era stata accolta la proposta di prevedere per tale funzione un orario non inferiore a 15 ore settimanali. Una previsione volta ad assicurare qualità degli interventi. Nonostante quelle indicazioni - obbligatorie - pochi Comuni le hanno rispettate; ora la proposta di reintrodurre la possibilità e non l'obbligo di assicurare tali orari continuerà a produrre discrezionalità con poche ore settimanali di coordinamento incompatibili con le funzioni previste.

C.A.T.

Comitato Associazioni di Tutela

Associazioni aderenti:

Aism Regionale

Anglat Marche

Ansa Marche

Ass. Libera Mente

Centro H

Tribunale della salute Ancona

Alzheimer Marche

Ass. La Crisalide

Ass. Free Woman

Ass. Paraplegici Marche

Gruppo Solidarietà

Uildm Ancona

Anffas Jesi

Aisla Ascoli Piceno

Unasam Marche

Il Mosaico

.....

Ugualmente aperto rimane, tra gli altri, il problema degli inserimenti lavorativi con la previsione di cifre, messe a contributo, enormemente basse.

Vita indipendente. Come abbiamo avuto modo di specificare durante l'incontro ribadiamo la richiesta - oltre all'aumento di finanziamento per la prossima biennalita' - di prevedere la realizzazione di un gruppo regionale che faccia da guida e monitoraggio per lo sviluppo di questo intervento. Come abbiamo sempre sostenuto riteniamo inutile il passaggio attraverso le province. A nostro parere con la fine della sperimentazione deve terminare questa previsione. Riteniamo inoltre che sia indispensabile rivedere la delibera prevedendo la possibilita' che sia compatibile servizio formale e vita indipendente, cosu' come e' necessario affrontare altre aspetti come la compensazione a livello regionale, l'attivita' informativa sul territorio, la creazione di agenzie di supporto, cosu' come la certezza dei pagamenti per evitare che le persone debbano anticipare le somme. Ma per questo e altri aspetti riteniamo indispensabile, come ripetiamo, la creazione di un gruppo di indirizzo regionale.

Non ci resta pertanto che auspicare ancora una volta l'avvio di un lavoro che ponga le condizioni per affrontare in maniera organica il tema delle politiche degli interventi e dei servizi a favore delle persone disabili.

cordiali saluti

il Comitato